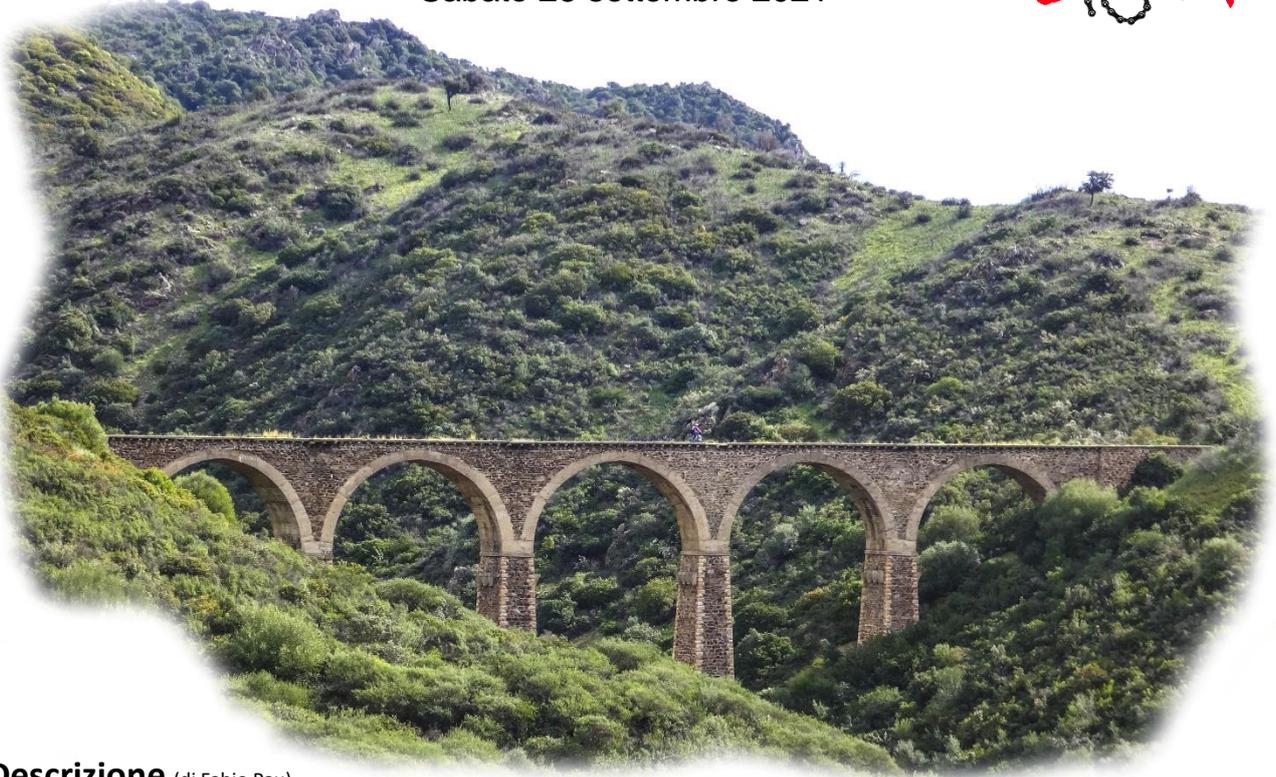




Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari

Sulcis Minerario in MTB

Sabato 25 settembre 2021



Descrizione (di Fabio Pau)

Questa cicloescursione ci farà pedalare tra le foreste del futuro (speriamo!) parco regionale del *Sulcis*, avente un'estensione di 68.868 ettari, che comprende e tutela gran parte dell'entroterra verde e montuoso della costa sud-ovest della *Sardegna*. La nostra escursione si svolgerà in particolare nella sua parte più a nord ed esattamente nella foresta demaniale di "*Rosas – Monte Orri*" che si estende per 1205 ettari, dove a farla da padrone è la tipica vegetazione mediterranea, con la presenza di sughere, ginepri, olivastri, cisti, euforbie, ginestre, lavanda e lentischio. Se fortunati potremo scorgere i veri "padroni di casa" del luogo, come cinghiali, lepri sarde, volpi, donnole e conigli selvatici... anche se essendo tutti animali molto schivi non sarà facile avvistarli. Al contrario sarà molto più facile avvistare una delle numerose specie dell'avifauna qui presenti, quale la poiana, il gheppio, il colombaccio o la pernice sarda.

Si partirà dalle vecchie miniere di *Rosas* (**0 km, 250 m slm**), la cui storia inizia ufficialmente nel 1832 con la dichiarazione di scoperta della miniera metallifera. Nei suoi 150 anni di attività estrattiva hanno portato nel paese di *Narcao* e in tutto il territorio sviluppo e lavoro sino all'anno della chiusura avvenuta nel 1980. Sotto la tutela dell'Unesco e grazie ad un piano di recupero il sito minerario è divenuto oggi un grande museo a cielo aperto. Attraversiamo questo monumento di archeologia industriale, tra laveria, forni di calcinazione e impianti di





frantumazione per poi affrontare una lunga salita su sterrata in discrete condizioni, con una pendenza media del 9% (**3 km, 480 m slm**), arrivando così alle pendici del *monte Rosas (610 m)*. Se ci saranno le condizioni, da valutare al momento (*a discrezione del direttore, in quanto non rientra nei conteggi chilometrici e di dislivello contemplati in questa descrizione*), si potrebbe salire alla sua sommità percorrendo una sterrata di un chilometro circa e una pendenza media del 13% sino a trovare una vedetta antincendio da cui si potrà

ammirare il bellissimo panorama a 360 gradi. Sempre su sterrata, ma dalle condizioni un po' più precarie della precedente, scendiamo verso la località *Serra Ortigu (6,1 km, 290 m slm)* da dove prenderemo il *Sentiero Santa Giuliana*, una vecchia carrareccia immersa nel bosco, con alcuni tratti particolarmente tecnici e pendenza media del 10%, che dopo soli 700 m ci farà ricongiungere ad una buona sterrata (**6,8 km, 225 m slm**). Saliremo ed incontreremo dapprima il deposito sterili della *laveria di Orbai* e poco dopo i suoi affascinanti ruderi. A poca distanza la galleria *Santa Giuliana*, la più bassa di tutto questo sistema minerario (**7,5 km, 285 m slm**). Saliamo ancora un po' per trovare il complesso della *miniera di Orbai (7,9 km, 300 m slm)* ubicata sulle falde settentrionali dell'omonimo monte. La miniera nasce nel 1893 ad opera della Società *The United Mines Co. Ltd.*, per lo sfruttamento del giacimento piombo argentifero e piombo-zincifero. Venne chiusa negli anni '50 soprattutto a causa della crisi nel mercato dei minerali e all'isolamento del luogo di coltivazione. L'adiacente villaggio minerario, venne invece realizzato nel 1951. Il complesso è stato oggetto di una recente riqualificazione (anni '90) da parte del Parco Geominerario per convertirlo in una struttura turistico-ricettiva, oggi però purtroppo si trova in stato di abbandono.

Finita la visita al villaggio, iniziamo la parte più impegnativa della giornata, dapprima prenderemo una mulattiera per addentrarci molto presto nel folto bosco di lecci e corbezzoli. Dopo poco inizieremo a salire, prima gradualmente e poi con pendenze sempre maggiori con una media del 12% e un fondo inizialmente discreto, poi sempre più gradonato e tecnico. La combinazione pendenza e fondo richiedono una buona preparazione tecnica per stare in sella. La salita si concluderà in prossimità di *punta Fundu Coronas (10,7 km, 580 m slm)*,



punto più alto della nostra escursione, da dove potremmo godere di un panorama che spazia dalla piana del *Cixerri* alla *miniera di Rosas*, dalla catena del *Linas* sino alle cime di *Monte Arcosu*, *Monte Lattias* e *Punta San Michele*.

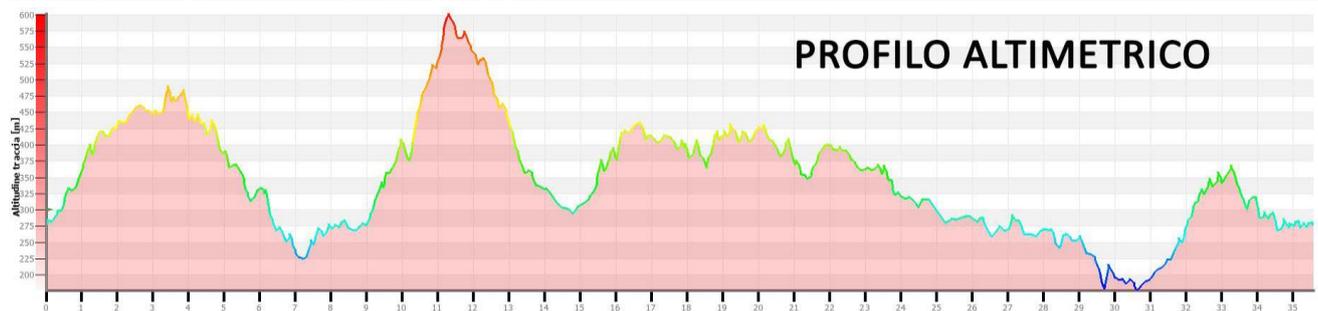


Proseguiamo ora in discesa, inizialmente su una carrareccia abbastanza sconnessa e con alcuni gradini, poi il fondo migliora e ci porterà giù, con lunghi tratti aventi pendenze medie superiori al 13% sino alla località *Barisonis* (**14 km, 280 m slm**). Ora nuovamente in salita, ci dirigiamo verso la vecchia *miniera di Mitza Sermentus* (**16 km, 430 m slm**), inglobata nella più ampia concessione di *Rosas*. Si prosegue su buona sterrata tra piccoli sali e scendi sino ad arrivare al cantiere forestale di *Campanasissa* (**22,8 km, 315 m slm**), dove al suo interno si può visitare un sentiero botanico con le specie più rappresentative dell'area, una xiloteca e una raccolta di semi forestali delle specie presenti nella nostra regione. Risaliti in sella, continuiamo sulla sterrata sino ad intercettare la SS293, dove ne percorreremo un brevissimo tratto per poi svoltare nella vecchia stazione ferroviaria di *Campanasissa* (**24,1 km, 285 m slm**), che trae il nome dal valico in cui venne edificata. Da qui passava una tratta ferroviaria a scartamento ridotto, che partiva da *Siliqua* sino a *Calasetta*, inaugurata nel 1926. La chiusura di molte miniere negli anni '50/60, portò a un graduale disimpegno delle ferrovie meridionali che culminò nella chiusura definitiva di questo tratto nel 1968. Pedaleremo per un piccolo pezzo di questa tratta ferroviaria per poi reimmetterci sulla SS293 che percorreremo per circa 1,2 km, fiancheggiando la diga di *Bau Pressiu*. Lasciata la strada statale (**26,2 km, 240 m slm**) continueremo a pedalare nel tratto più suggestivo di quest'escursione riprendendo la vecchia tratta ferroviaria. Le rotaie sono ormai dismesse, ma resta il pietrisco sul fondo che rende abbastanza traballante l'andatura e in alcuni tratti, a causa di piccole frane, saremo costretti a superarli con la bici in spalla. Su questo affascinante antico tracciato troveremo delle vecchie cantoniere, gallerie dove occorrerà esser dotati di illuminazione per poterle attraversare e tanti viadotti, il più alto tra i quali è quello che attraversa il *Rio Fundus* che raggiunge un'altezza di 50 metri. Bisogna prestare massima attenzione perché tutti i viadotti sono senza protezioni, e seppur abbastanza larghi, potrebbe esser facile perdere l'equilibrio per via del pietrisco sul fondo, specialmente se uno non ha grande padronanza della MTB o soffre di vertigini. A malincuore lasciamo questa vecchia tratta per riprendere una strada sterrata in buone condizioni (**29 km, 165 m slm**) che ci porterà alla vecchia miniera di *Truba Niedda* (**30 km, 230 m slm**), anch'essa inglobata nella più ampia concessione di *Rosas* comprendente anche la miniera di *Mitza Sermentus*. In quest'area sono numerose le testimonianze della passata attività mineraria. Attraversiamo la vecchia miniera sino ad arrivare alla quota di 345 metri, per poi discendere alla miniera di *Rosas*, nostro punto di partenza (**34 km, 250 m slm**).



TABELLA RIASSUNTIVA

Tragitto	Auto proprie
Ritrovo	Primo appuntamento ore 7:30 presso il bar Serena a Quartucciu. Secondo appuntamento ore 8:45 nei parcheggi della miniera di Rosas, Narcao, SU.
Partenza escursione	Ore 9:00 presso i parcheggi della miniera di Rosas, Narcao, SU. Coordinate UTM: Zona 32S, 475714 E, 4339196 N Coordinate gradi, minuti, secondi: 39°12'6.07"N8°43'7.44"E
Durata	9 ore circa, comprese le soste
Comuni interessati	Narcao, Villamassargia
Percorso	Circolare
Lunghezza	34 Km
Dislivello cumulato in salita	1000 metri
Località	Rosas, Benittu Acca, Monte Rosas, S'Arcu S'Olioni, Seddas Ortigu, Serra Martis, Monte Orbai, Punta Fundu Coronas, Ega Su Forru, Barisonis, Punta Is Casiddus, Medau Becciu, Ega Sa Spendula, Campanasissa, Bau Pressiu, S'Ega Su Scoglio, Truba Niedda
Terreno	Strada sterrata, carrareccia, asfalto
Sorgenti	Approvvigionamento d'acqua alla partenza e dopo 23 km presso il cantiere forestale di Campanasissa
Pedalabilità	99%
Grado di difficoltà	MC+ / MC+ Salita/discesa
Attrezzatura obbligatoria	Casco, MTB adatta e in buone condizioni, zainetto leggero e comodo, camera d'aria di scorta, lampada frontale o faretto per bici.
Attrezzatura consigliata	Scarpe da trekking basse, pantaloni con fondello, guanti da MTB, integratori energetico-salini, almeno 1 l d'acqua, ulteriore camera d'aria di scorta, k-way.
Pranzo	Al Sacco da portare nello zainetto personale
Partecipanti	Solo soci CAI per un totale di 20 partecipanti. E' ammessa la partecipazione dei non soci solo a titolo promozionale e solo nel caso non si raggiunga il numero massimo dei partecipanti.
Quote	3 euro per i soci CAI. 12 euro per i non soci.
Info e Prenotazioni	Fabio Pau – mail: pau.fabio@tiscali.it Telefono: 338 9812672 (solo tramite sms o whatsapp)



Avvertenze:

L'escursione presenta un medio/alto impegno fisico per via delle pendenze importanti.

- Si richiede una buona preparazione fisica e tecnica e l'utilizzo di un appropriato equipaggiamento, in particolare di una Mountain Bike adatta e in ottime condizioni di funzionamento.
- Il Direttore di Escursione potrà rifiutare a suo insindacabile giudizio il partecipante non adeguatamente equipaggiato e/o preparato.
- Il Direttore di Escursione può variare il percorso della cicloescursione se e quando lo riterrà opportuno.
- Le prenotazioni vengono effettuate in ordine di tempo finché ci sono posti disponibili (fino ad un **massimo di 20 partecipanti**) ed è possibile prenotare o disdire entro **giovedì 23 settembre 2021**.
- Non si attenderanno i ritardatari; si partirà non oltre cinque minuti dall'ora fissata;
- Non sono consentite iniziative personali durante lo svolgimento della cicloescursione; devono essere seguite le indicazioni e le disposizioni date dal Direttore di Escursione, in modo particolare non precedendo mai l'accompagnatore che apre;
- Non assumiamo alcuna responsabilità per quanto accade in escursione; tutti partecipano a loro rischio e pericolo;
- L'inosservanza di queste regole può causare l'esclusione temporanea o definitiva di un partecipante dalla presente e/o dalle escursioni successive;
- L'alimentazione dovrà essere adeguata alle nostre esigenze fisiche e a quelle climatiche. Indispensabile una buona scorta d'acqua e/o integratori energetico-salini;
- *Si raccomanda la massima attenzione nel rispettare le regole di distanziamento, indossando la mascherina quando non si utilizza la bicicletta, e seguendo le prescrizioni di sicurezza elaborate dal CAI: <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2021/05/proposta-CCE-per-partecipanti-2021.pdf>*

Dichiarazione di esonero di responsabilità

(Da Firmare obbligatoriamente prima di prender parte all'Escursione)

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

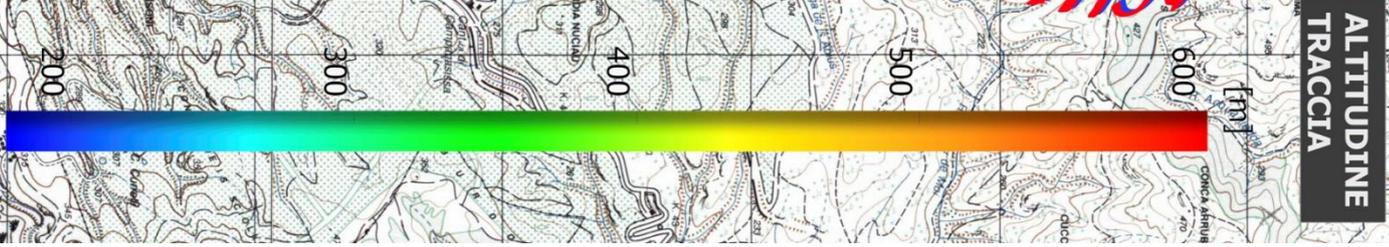
- di aver letto la descrizione della cicloescursione e le annesse avvertenze;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà della cicloescursione;
- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica del cicloescursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica e tecnica adeguata alla difficoltà della cicloescursione;
- di possedere l'attrezzatura obbligatoria indicata nella tabella allegata alla descrizione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI-Sezione di Cagliari;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione alla cicloescursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttore di Escursione: Fabio Pau.

Accompagnatori: Fabio Pau, Tina Porcu.



CAI
TRACȚIA
MTB C.A.I.



ALTITUDINE
TRACȚIA